

Amici della Terra
XIV CONFERENZA NAZIONALE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA
Sintesi degli interventi – 5 dicembre 2022

Claudio Palmieri – Gruppo Hera

Il lungo percorso delle imprese verso la carbon neutrality vede l'efficienza energetica come pilastro fondamentale ed imprescindibile, anche se a nostro parere non tenuto in sufficiente considerazione del quadro degli interventi del PNRR. Lo strumento incentivante più importante del nostro Paese per l'efficienza energetica è il meccanismo dei certificati bianchi, il quale si trova ora in una fase cruciale del suo lungo percorso (oltre 15 anni) in considerazione della prossima uscita del nuovo decreto sulle aste. Questo nuovo strumento dovrebbe consentire la ripresa del sistema grazie alla liquidità aggiuntiva portata dall'attivazione di progetti capital/intensive non intercettabili dal segnale di prezzo della borsa; fondamentale sarà il disegno di uno schema che riversi i nuovi volumi di TEE all'interno della borsa regolamentata. Sempre nel decreto sulle aste, sarebbe importante definire nel dettaglio anche le regole di funzionamento del meccanismo di stabilità (introdotto nel decreto del 2021), in modo da permettere al regolatore di intervenire con azioni correttive in caso di eccessiva destabilizzazione dei prezzi, con tempestività e nel contesto di regole trasparenti, senza la necessità di pubblicazione di nuovi decreti. Meccanismo ad aste con basi d'asta calibrate su specifiche tecnologie, sinergia con la borsa GME, e attivazione del meccanismo di stabilità, hanno sicuramente il potenziale di rilanciare il sistema riportandolo al centro della politica energetica nazionale.

Federico Musazzi - Assoclina

Il settore delle costruzioni, e all'interno di questo il comparto dell'impiantistica, sta acquisendo sempre più peso nella determinazione degli obiettivi di decarbonizzazione dell'Unione europea.

La pandemia prima e il conflitto in Ucraina dopo hanno reso ancor più evidente la necessità di attuare la transizione energetica, sia per tutelare il pianeta e ridurre le dipendenze ma anche per sostenere importanti filiere economiche.

Il dibattito in corso, quindi, riguarda il come poter accelerare sui tempi e investire sui settori a più alto potenziale.

In questo senso la climatizzazione esprime un'industria di assoluta eccellenza, che da decenni sta perseguendo la strada del green con prodotti sempre più evoluti e performanti.

L'intervento tratterà una panoramica sintetica di come le aziende produttrici di tecnologie si stanno muovendo e quali sono le principali sfide in corso per il "mondo" elettrico e quello gas, apparentemente in contrapposizione ma in realtà sinergici.

Gianfranco DeFeo – Micropyros (Gruppo Fiorentini)

Il Power to Gas, in tutte le sue estensioni da Power to Hydrogen a Power to Methane, è una chiave di volta nella transizione energetica e in particolare per la convergenza energetica. Nonostante i vantaggi ampiamente accettati e condivisi, a oggi solo poche installazioni reali sono state costruite nel mondo, specialmente nel campo del Power to Methane.

Partendo da questa osservazione, il team di MicroPyros, ha condotto uno studio che esamina una città di medie dimensioni come se fosse una comunità energetica indipendente. La ricerca ha riguardato una città europea, con una comunità 40 mila abitanti e con un buon mix di industrie, utenze residenziali e commerciali e con un sistema di generazione energetica rinnovabile diversificato.

Per l'elaborazione della significativa quantità di dati è stato creato un modello matematico apposito. Nello studio l'intera città è stata analizzata profilando i consumi di utenti residenziali, utenti commerciali e utenti industriali. Infine, è stato creato un profilo giornaliero, espresso in MWh omogenei per generazione di energia, prelievi e relativi scostamenti dando evidenza di importanti benefici se gestito a livello olistico.

Numericamente l'energia ulteriormente recuperabile, su base annua teorica, è stimabile intorno a 5 GWh ovvero la possibilità di alimentare quasi totalmente a biometano il trasporto urbano.

La soluzione data dalla biometanazione con la sua caratteristica peculiare di passare da zero a piena potenza in pochi minuti la rende ideale per applicazioni a funzionamento discontinuo.

Ambientalmente, un ulteriore fattore è che, mentre si produce Green CH₄ con l'elettricità in eccesso, è possibile assorbire la quasi totalità della CO₂ rilasciata dal sistema biogas a abbinati agli impianti di depurazione acque e di trattamento FORSU.

Il progetto SynBioS in corso di realizzazione da parte del gruppo Hera con tecnologie Pietro Fiorentini, Micropyros e Hyter rappresenta uno dei primissimi casi a livello mondiale di impianto Power to Methane su base commerciale.

Giuseppe Perrone – Enibioch4in

- Nella presentazione affronterò un primo tema che riguarda gli aspetti ambientali del biometano evidenziando quali sono i principali benefici, i settori che generano maggiori emissioni di CO₂ ed un confronto sulle emissioni di un'auto alimentata dai vari tipi di combustibili posizionando quelle relative al biometano.
- Successivamente proporrò una slide nella quale si spiega il rationale dell'ingresso di eni nel mondo del biometano evidenziando gli aspetti di obbligo e le opportunità che si presentano.
- Presenterò poi alcune slide sulla normativa vigente PNRR con gli investimenti, PNIEC con gli obiettivi e nuovo decreto sul biometano in confronto con quello del 2018.
- Infine descriverò le modalità di governance che eni intende proporre agli attuali produttori di biogas vs la produzione di biometano.

Lorenzo Spadoni – AIRU

Il Teleriscaldamento di quarta generazione è un sistema estremamente efficiente per recuperare l'energia di scarto ed il calore rinnovabile disponibile sul territorio e può giocare un ruolo cruciale nella transizione energetica e nella decarbonizzazione del riscaldamento civile, settore tra i più energivori del panorama energetico.

Lo sviluppo dell'intero potenziale (definito dal Politecnico di Milano e dal Politecnico di Torino nell'ambito di uno studio congiunto promosso da AIRU), ridurrebbe di 2,2 miliardi di Sm³ le importazioni di gas dell'Italia ed eviterebbe l'emissione in atmosfera di 5,7 milioni di tonnellate di CO₂. Per mettere a terra questo potenziale sono necessari importanti investimenti in infrastrutture per il recupero, il trasporto e la distribuzione del calore.

Purtroppo fino ad oggi i segnali che vengono inviati al mercato sono stati incoerenti e contraddittori, oltre che penalizzanti nei confronti dei clienti (aliquote IVA, Superbonus, carenza di incentivi). Questi aspetti, non determinano le condizioni ottimali per attrarre investimenti in un settore capital intensive, che necessita di pianificazione e di condizioni stabili su tempi medio-lunghi. Il rischio è di sprecare una grande opportunità, che viene invece colta in molti altri Paesi europei che hanno messo il teleriscaldamento al centro della transizione energetica delle loro città.

Marco Farina – A2A

La produzione di biometano da matrici organiche, siano esse la frazione organica dei rifiuti urbani (FORSU) o i sottoprodotti/scarti agricoli o dell'industria alimentare, costituisce una notevole opportunità e contemporaneamente una grande sfida per il Paese per incrementare la quota rinnovabile della produzione energetica e per ridurre la dipendenza dalle importazioni di gas naturale. Secondo il report 'Cernobbio 2022' il potenziale di produzione di biometano ammonta a 6,3 miliardi di m³ pari al 9% delle importazioni di gas naturale nel 2021 (o pari al 22% delle importazioni 2021 dalla Russia). La sfida coinvolge molteplici attori, dalle multiutility agli enti regolatori, alle autorità locali per gli iter autorizzativi, alle società di

trasporto e distribuzione del gas naturale. Verranno descritti gli elementi principali delle tecnologie di produzione di biometano fornendo esempi di recenti realizzazioni impiantistiche.

Marco Golinelli – Wartsila

Le crisi ci obbligano a guardare il mondo in modo diverso e questa guerra, al netto di tutto l'orrore che porta con se, ha evidenziato un problema di sicurezza energetica e di costi. A noi il compito di proporre soluzioni che tengano conto di questi problemi ma con l'obiettivo ultimo di perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione che il Paese si è dato. Wärtsilä da sempre lavora per realizzare impianti di generazione distribuita e cogenerazione efficienti e flessibili per supportare la transizione verso sistemi energetici sicuri e sostenibili. E da sempre sviluppa sistemi flessibili dal punto di vista dei combustibili, certa che la transizione passi attraverso quelli che chiamiamo *future fuels*. La XIV Conferenza per l'efficienza energetica sarà occasione per rifare il punto e condividere un percorso di reale transizione energetica sostenibile per l'economia e la società.